

## NUOVE REGOLE

Call center, arriva la stretta: meno telefonate moleste

Castagneri e Rizzato A PAGINA 11



## VIRGINIA RAFFAELE

"Belen e Boschi? No, io prendo in giro gli uomini"

INTERVISTA DI Francesco Moscatelli A PAG. 31



## ESERCIZI DI STILE

Milano-Parigi Una nuova idea di design

Martinelli, Ricotta Voza, Ruffilli PAG. 24-25



# LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

SABATO 30 GENNAIO 2016 • ANNO 150 N. 29 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

## Il governo rischia un buco da due miliardi se Bruxelles non dà il via libera all'aumento del deficit per migranti e sicurezza

# Conti pubblici, Berlino gela Roma

Renzi: la flessibilità finanziaria era negli accordi. Merkel: ma decide la Commissione

### IL COMPROMESSO POSSIBILE E NECESSARIO

MARTA DASSÙ

L'incontro di Berlino è andato come si poteva prevedere: una versione italo-tedesca del britannico «agree to disagree». Renzi ha ottenuto dalla donna più potente d'Europa quello che poteva realisticamente ottenere: un appoggio alle riforme già fatte (Jobs Act) e a quelle ancora da fare. Questo riconoscimento politico è vitale per un giovane premier che sostiene da mesi un punto centrale: l'Italia, in Europa, è ormai parte della soluzione e non del problema. E quindi ha il diritto di parlare apertamente, di non essere considerata un «osservatore speciale» e di sedersi a pieno titolo nella prima fila del club.

Angela Merkel ha accettato il primo tratto del teorema Renzi: l'Italia è certamente parte della soluzione alle crisi molteplici cui l'Europa si trova di fronte. È più difficile, per la Cancelliera, accettarne anche il secondo tratto: vista dalla Germania - e cioè da un Paese influenzato da una cultura «ordoliberal» che vede nella stabilità finanziaria la condizione per stare insieme in Europa - l'Italia è comunque anche una parte del problema. Lo è ancora, visto il peso del debito pubblico. Era scontato, quindi, che la Merkel non potesse concedere quasi nulla - al di là di una dichiarata neutralità tedesca - sul dossier economico centrale in discussione fra Roma e la Commissione europea: la flessibilità di cui potrà avvalersi l'Italia con la Legge di stabilità.

CONTINUA A PAGINA 23

Dai sorrisi davanti alle telecamere alle frasi sibilline. Angela Merkel gela Matteo Renzi sui conti pubblici: la Cancelliera tedesca augura al premier italiano «una mano felice per il successo delle sue riforme» ma non è per niente convinta della legge di stabilità in deficit. **Alviani, Feltri, Martini e Zatterin** ALLE PAG. 2 E 3

## REPORTAGE

### In Svezia tra gli afgani "Non ci faremo prendere"

Dopo l'annuncio di 80 mila espulsioni «Resteremo qui, da clandestini»

Monica Perosino A PAGINA 5

### A Tokyo tassi sottozero

FRANCESCO GUERRERA

Il bazooka di Haruhiko Kuroda è riecheggiato nei mercati ieri. Ma ha sparato munizioni vere o cartucce a salve?

CONTINUA A PAGINA 23  
Servizio A PAGINA 19

TRA I RIONI DELLA CITTÀ DOVE GLI UNDER 18 ARMATI SFIDANO ANCHE LA CAMORRA: SOLO L'ANNO SCORSO 69 OMICIDI

## Viaggio nella Napoli dei killer ragazzini



Un momento del flashmob organizzato per la morte di Genny Cesarano, un ragazzo di 17 anni ucciso nel rione Sanità

ANDREA MALAGUTI  
INVIATO  
A NAPOLI

Ogni volta che polizia e carabinieri vincono, Napoli apparentemente perde. E sembra farlo due volte. È il complicato paradosso di una città meravigliosa e

dannata costretta a fare i conti col veleno della camorra anche quando le forze dell'ordine ne decimano i vertici, lasciando lo spazio, mai occupato da un liceo o da una piscina, a

giovani sciacalli che sognano di prendere il loro posto. Eccola la fotografia della doppia sconfitta: poca scuola e molti sciacalli.

CONTINUA ALLE PAGINE 6 E 7

## LE STORIE

### L'app che ti fa ritrovare la bici rubata

FABRIZIO ASSANDRI  
TORINO

È piccolo come un tappo di sughero. Si nasconde nel manubrio e si accende quando si accorge che chi sale in sella non è il legittimo proprietario, ne traccia il percorso e permette di acciuffarlo.

CONTINUA A PAGINA 13

### La 'ndrangheta tra Peppone e don Camillo

FRANCO GIUBILEI  
BRESCELLO (REGGIO EMILIA)

È passato più di un anno da quelle frasi incaute pronunciate sul suo concittadino più ingombrante, Francesco Grande Aracri, una condanna definitiva per associazione mafiosa sulle spalle e beni per milioni sequestrati dai giudici nell'azienda di famiglia, nella sonnolenta Brescello.

CONTINUA A PAGINA 12

### Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

► In una lettera anticipata dall'Huffington Post, duecentotrenta giovani diplomatici esprimono a Renzi il loro «disorientamento» (traduzione: incazzatura, ma sono pur sempre diplomatici) per la nomina ad ambasciatore presso l'Unione Europea di un politico amico suo, il viceministro Calenda. Il presidente del Consiglio potrebbe liquidare la sollevazione come un rigurgito di casta e probabilmente i sondaggi gli farebbero la ola: nel luogo comune, che contiene sempre un pizzico di verità, gli inquilini della Farnesina vengono vissuti come un sinedrio di privilegiati. Oppure potrebbe chiedersi se quella lettera non gli stia ricordando qualcosa che, nell'impetuosa cavalcata attraverso le praterie del potere di un Paese sfiato, sembra avere rimosso. Che la sua avventura politica si giustifica in nome della me-

## Calenda greca

ritocrazia. Perché poi questo significava la fin troppo abusata epica della rottamazione: sostituire gli inamovibili, i raccomandati, gli incompetenti e qualche corrotto (tutti è impresa impossibile, specie in Italia) con i più bravi. A prescindere da conoscenze, tessere e date di nascita.

Magari i contestatori hanno preso il caso sbagliato, perché adesso a Bruxelles serve più un politico che un diplomatico di carriera. Ma Renzi dà troppo spesso l'impressione di scegliere le persone in base all'amicizia e alla fedeltà. Come i suoi predecessori, sia chiaro. Solo che lui, a differenza loro, è salito al potere sull'onda di un'aspettativa prepolitica, quasi di un moto dell'animo. Se la delude, perderà il referendum decisivo. Quello con il sogno che egli stesso ha agitato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

